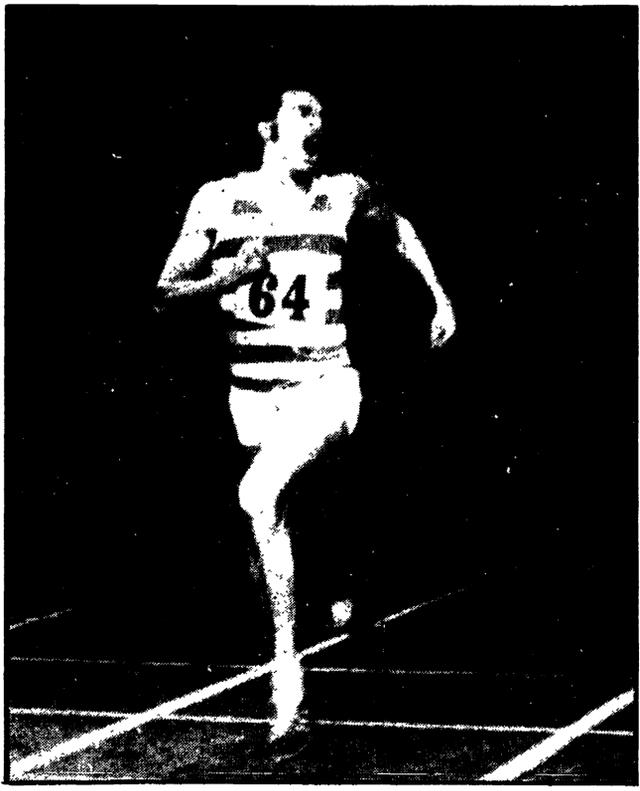


Atletica: a Roma da oggi gli assoluti

Tour de France

Tappa di trasferimento e fuga finale

GODEFROOT BRUCIA FRANCESI



Fiasconaro, il quattrocentista italiano del Sud Africa sarà l'attrazione maggiore dei campionati

L'oriundo Fiasconaro il maggiore richiamo

Assente Arese - Oggi si comincia alle 17 e si finisce alle 23,35: ben 17 titoli in palio nella prima giornata

I campionati assoluti maschili e femminili di atletica che si svolgeranno a Roma, allo stadio Olimpico, oggi e domani, cadono in un momento certo: le condizioni e gli impegni che seguiranno. Questi campionati, inclusi nel calendario ai primi di luglio, servono in pratica come bilancio su quanto fatto ed ottenuto nella stagione e anche come «test» per sapere su quali prospettive si potrà agire per l'immediato futuro, campioni europei (Helsinki, 10-15 agosto) in prima linea. Cominciamo dal bilancio di quanto è stato fatto finora. A questo punto 16 primati nazionali (sette maschili e nove femminili) — cifra peraltro molto ragguardevole — sono stati migliorati. Sino a poche settimane fa, infatti, l'atletica era entrata nella stagione cosiddetta «calda». Tanti di questi primati (vedi quelli di Arese e Vecchiaio), hanno poi anche un considerevole peso in campo internazionale.

Se si guarda all'attività delle due nazionali, bisogna concludere che quella maschile ha retto con dignità all'urto della Repubblica democratica tedesca, ha infatti distaccato ben sensibili a Norvegia e Romania e soprattutto ha riportato una stupenda e sofferta vittoria in casa della Cecoslovacchia a Praga.

La nazionale femminile ha, da parte sua, realizzato il massimo degli obiettivi, sconfiggendo cioè a Lugano Svizzera ed Austria, il fatto pure senza il contributo di due atlete del calibro della Govoni e della Pigni. (A proposito di quest'ultima è probabile che faccia il suo rientro agonistico, dopo la maternità, proprio in occasione di questi campionati assoluti).

Come visto non si può non essere ottimisti anche perché per molti, l'obiettivo rimane Helmski e quindi è da credere che i programmi di allenamento mirino a raggiungere l'apice della condizione proprio in vista di tale appuntamento. Ecco perché questi campionati assoluti capitano nel momento più giusto. Serviranno soprattutto per molti di coloro (tra cui i giovanissimi non mancano) che sperano di trovare l'occasione per meritarsi il viaggio in Finlandia.

Per le donne poi si tratterà anche di lottare per le maglie azzurre a disposizione per l'incontro contro la Svezia, in programma a Fiumicino il 14 luglio. Il successivo impegno della nazionale maschile sarà invece quello di Viareggio del 20 e 26 luglio dove si dovranno

no respingere le emergenti ambizioni di due nazionali come la Spagna e la Grecia.

Da un punto di vista tecnico non dovrebbero mancare risultati di rilievo. Non mancano certo le condizioni e gli stimoli adatti. Specialmente l'incertezza del pronostico in talune specialità (velocità, siepi, mezzofondo prolungato, lungo, in campo maschile ed in moltissime gare del programma femminile) è valida garanzia.

Mancherà Francesco Arese, in assoluto l'atleta più in vista di questa prima parte di stagione. I suoi programmi prevedono dopo i tanti impegni, un periodo di pausa agonistica. La validità del mezzofondo è assicurata da Del Buono, Finelli, Cindolo, Ardizzone e gli altri. Poi Dionisi, Azzaro, Schivo, Gentile, proni per i salti. Vecchiato e Simoncini per i lanci. Liani e Balati per gli ostacoli. Olivi, Cuseri, Menna e Abeti per la velocità.

E infine Marcello Fiasconaro, il quattrocentista italiano del Sud Africa, a sorreggere le ambizioni dell'ottimo Pusi sul giro pista.

In campo femminile, un ambiente in assoluto e talvolta sorprendente fermento, c'è tutto da vedere e da aspettarsi.

Il programma delle gare è particolarmente impegnativo nella prima giornata. Si comincerà infatti alle 17 con il giavellotto femminile e si finirà alle 23,35 con le batterie dei 100 metri maschili. In questa prima serata saranno assegnati 17 titoli nazionali (giavellotto

maschile e femminile, alto e basso femminile, salto in alto maschile e femminile, marcia Km 20, marzetto, 10.000 metri, 1.500 femminili, 110 ostacoli maschili, 200 metri maschili e femminili e 3.000 siepi).

Domani, infine, saranno assegnati gli altri titoli e le gare cominceranno alle 18 con il salto in asta per concludersi alle 20,15 con i 5.000 metri.

La volata del gruppo, giunto a 6', vinta da Motta - Classifica invariata nelle prime posizioni

Dal nostro inviato

ST. ETIENNE, 7. Merckx calmo, e tutti bio- alla sua ruota. Era una corsa che poteva provocare grandi scosse, e al contrario è stata la corsa dei comprimari, di elementi che non hanno affrettato, e poi nella patteggiata giunta a St. Etienne con un margine di 6'08" sul gruppo (Motta ha preceduto di un secondo Merckx e erano due soci della maglia gialla, esattamente Wagtmans e Spruyt).

Il leader fa spobbare eccessivamente i capitani? Nei momenti cruciali si troverà senza aiutanti? I francesi sollevano appunto queste domande, scrivono che non è più il Merckx dominatore, il Merckx che dettava legge, ma il saggio Anquetin, l'uomo a cui è venuta la mente. Merckx è il supercampione, il miglior corridore dell'ultima generazione, ma è anche un saggio. Anquetin è un battuto d'arresto. Non è infallibile, come non erano infallibili i Coppi, i Bobet, i Bartali, ecc. ecc.

Ha impressionato i francesi la mancata vittoria di Eddy sul Puy de Dome, e Alfredo Martini, il tecnico dei due Petterson, osserva: «Non illudiamoci. Merckx è un tipo sensibilissimo e quindi facile al nervosismo. Probabilmente non è quello che ci vorremmo. Il record di Ventoux, e nel timore di concludere col fiato corto, di dover ricorrere alla respirazione artificiale, ha ostacolato la progressione. Però, visto l'ultimo chilometro? S'è scatenato recuperando parecchi secondi. Certo, nessuno è incolpevole, ma il consiglio di aspettare giovedì sera per tirare le prime somme».

Ha vinto Godefroot, da tempo considerato il più forte, e Godefroot è un signor velocista, altrimenti l'avrebbe spuntata l'ex condottiero Wilmo Francioni, un giovane di 23 anni in fase di crescita, ciclisticamente parlando. Genty, Aimar, Genet e Wagtmans, migliori, e loro compagni hanno profitto dalla fuga permessa loro dai «big», e però niente d'importante.

Nel Tour 1971 sono molte, troppe le cose che non quadrono. Così a proposito di un editoriale di Goddet per il viaggio dei trasferimenti, vorremmo preparare l'illustrazione di non far credere lucciole per lanterne. Suvvia, anche il Giro d'Italia è stato ridotto a 20 giorni, l'autavia si è ragionevolmente rinunciata alle fatiche supplementari, ai viaggi di 500 chilometri come quelli del ciclo del sabato prossimo dopo la tappa di Marsiglia. Perché tosciare la medaglia, signor Goddet? Avete stabilito l'itinerario che si deve percorrere, i percorsi e dovreste almeno tacere. Semmai, l'UCI è colpevole di non essere intervenuta al suo momento di gloria: questa la verità.

È lo sconcertante comportamento della giuria in riferimento al controllo antidoping? Il giocatore è stato con un'ammonda di 50 franchi per un ritardo di 18' che comporterebbe la penalizzazione di dieci minuti, a dispetto delle fiale che invece di essere di vetro (come prescrive il regolamento) sono di metallo? È il ritardo dei reporter italiani? Il responsabile delle operazioni di controllo, protesta, si lamenta, sventola sotto il naso degli ottimizzatori i decreti contenente leggi e norme; lo spalleggia Bothy, se ne infischiano il francese Yvet e l'elvetico Le Gall. Insomma, comanda Lottman, «non siamo sbagliati, ma i rapporti di Merckx all'UCI passeranno immediatamente all'archivio».

Ma ecco la storia della nona tappa. Dunque, Roger De Vlaeminck parte con una ingessatura al polso sinistro della quale si sa poco. È un handicap, un vero handicap per il socio di Zoemelk. È il nostro Balmantien e sofferenza. È il nostro Balmantien e sofferenza. È il nostro Balmantien e sofferenza.

Il «Tour» in cifre

L'ordine d'arrivo

- 1) Walter Godefroot (Peugeot) Km. 153 37'57 (abbuono 20");
- 2) Wilmo Francioni (Ferretti) (abbuono 10") s.l.;
- 3) Joseph Spruyt (Molteni) s.l. (abbuono 10") s.l.;
- 4) Aimar (Molteni) s.l.;
- 5) Marius Wagtmans (Molteni) s.l.;
- 6) Jean Pierre Genet (Fagor Merckx) s.l.;
- 7) Vincente Carril (Kas) s.l.;
- 8) Jean Claude Genty (Bic) s.l.;
- 9) Lucien Aimar (Sonalor) s.l.;
- 10) Gianni Motta (Salvarani) s.l.;
- 11) Kates (Ol) s.l.;
- 12) Van Den Bergh (Bel) s.l.;
- 13) Krelkes (Ol) s.l.;
- 14) Merckx (Bel) 4.09'22";
- 15) Mar-tin (Sp.) s.l.;
- 16) Van Vlierberghe (Bel) s.l.;
- 17) Lopez Rodriguez (Sp.) 4.08'26".

La classifica

- 1) Merckx (Bel) 49.05'00";
- 2) Zoemelk (Oli) a 36";
- 3) Oca-lara (Sp.) a 36";
- 4) Bruyser (P) a 1'18";
- 5) The-venet (Fr.) a 1'58";
- 6) Motta (It.) a 2'01";
- 7) Paolini (It.) a 2'24";
- 8) Tomas Petterson (Sve.) a 2'31";
- 9) Morfensen (Dan.) a 3'12".

La classifica del G.P. della Montagna

- 1) Zoemelk punti 94; 2) Van Impe p. 74; 3) Merckx, Motta e Agostoloni a pari p. 59;
- 4) Bruyser p. 27; 5) Guilmard p. 26; 6) Dangillaume p. 25; 7) Ocaña p. 24; 8) Fuente p. 19.

Ai mondiali di scherma

Azzurri K.O. nel fioretto

VIENNA, 6. Questa mattina ai campionati mondiali di scherma sono cominciate le eliminatorie del torneo individuale di sciabola, con la partecipazione di 87 concorrenti. Gli italiani hanno tutti superato il primo turno, e anzi due, Mario Aldo Montano e Rigoli, hanno vinto il proprio girone senza alcuna sconfitta. Ma anche gli altri hanno pienamente corrisposto alle aspettative.

Risultati degli italiani al primo turno di sciabola: Rigoli 5-3 Nikolov (Bulgaria) 5-3; Bena (Francia) 5-2; Majewski (Polonia) 5-4; Gavino (Perù) 5-1; Montano M. A. B. Michailov (Bulgaria) 5-1; Elliott (Hong Kong) 5-2; Dokic D. (Jugoslavia) 5-2; Ham (Olanda) 5-1 e Vallee (Francia) 5-1.

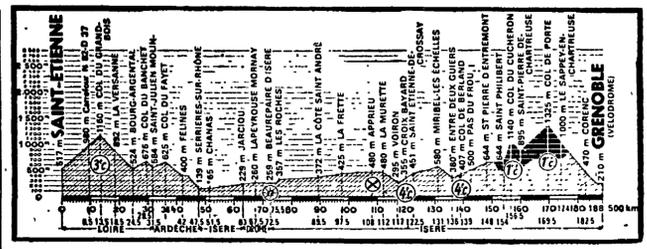
Panella B. Brasseur (Belgio) 5-4; Simon (Austria) 5-3; Brandstaetter (Austria) 5-1; ed è battuto il nostro (Urss) 3-5; Maffei B. Benke (Austria) 5-3; Ligteringen (Olanda) 5-1; Danfield (Inghilterra) 5-2; ed è battuto da Meszina (Ungheria) 4-5; Montano M. Tullio B. Vardi (Israele) 5-2; Wolniakowski (Germania Ovest) 5-2; ed è battuto da Kovacs (Ungheria) 2-5 e Gombay (Svizzera) 4-5.

Ma poi le cose si son messe male per gli azzurri: soltanto Nikolov (Bulgaria) 5-3, superando nel quarto di finale, si è qualificato per le semifinali del torneo individuale di sciabola, che si disputeranno sabato notte. Rigoli, l'altro italiano giunto ai quarti di finale è stato sconfitto in modo discutibile nell'assalto decisivo, contro il sovietico Vinokurov.

Purtroppo invece le speranze italiane per il fioretto individuale maschile sono tramontate nei quarti di finale, qui sono stati eliminati i due azzurri, Granieri e Simoncini. Per Simoncini si è visto subito che non sarebbe stato in grado di arrivare alle semifinali, e infatti ha perduto tutti gli incontri. Granieri aveva invece cominciato bene, superando il sovietico Romanov, facendosi battere dall'ungarese Szabo, ma conquistando una seconda vittoria contro il francese Revenue. Ma si è lasciato sfuggire la occasione favorevole nell'assalto contro il romeno Tuce quando già aveva messo a segno tre quarti di finale. È stato fatto raggiungere e poi scavalcato dall'avversario.

Per la finale si sono qualificati il francese Revenue e il giapponese Kamuti, due sovietici (Romanov e Stankowich), un polacco (Dabrowski) e un tedesco della RFT (Reichert).

A tarda notte il sovietico Vassili Stankowich ha conquistato il titolo mondiale davanti a Dabronski e Romanov.



L'odierna tappa da St. Etienne a Grenoble

Primo «affare» di Anzalone: scambio in comproprietà?

Vitali alla Roma Vieri al Vicenza



«Giorgione» CHINAGLIA

Nominati i gruppi di lavoro per lo sport come servizio sociale

Sotto la presidenza del ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Matteotti, si è riunita, per la terza volta, la Commissione di iniziativa per lo sport come servizio sociale. La Commissione ha provveduto a formare tre gruppi di lavoro: il primo gruppo studierà i temi di azione immediata, il secondo si occuperà dei temi legislativi e il terzo studierà gli aspetti allo sport e la loro razionale utilizzazione.

Su proposta dell'on. Matteotti, è stato deciso di preparare gli assetto regionali delegati allo sport sociale di intervenire ad un incontro con la Commissione di iniziativa possibilmente entro il prossimo mese di settembre.

Alla riunione erano presenti: per le Associazioni del tempo libero: Manardi (ARCI-Sport), Sano (ENDAS), Bendandi (ENARS-ACLI); per le Federazioni generali del lavoro: Bomboli (CGIL), Franceschetti (CISL), Rizzo (UIL); per gli Enti di propaganda: Montella (Libertas), Guabio (AICS), Notario (CSI), Ristori (USP); per il CONI: Onesti, Nostini, Garroni.

I tre gruppi di lavoro incaricati di studiare i problemi che saranno poi presentati alla Commissione plenaria. Iniziativa per lo sport sociale sono così composti:

1) Gruppo di lavoro per i

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

Dopo il passaggio di Ghio dal Napoli all'Inter, oggi il mercato calcistico non ha registrato grossi affari, ma più di una «bomba» è annunciata per le prossime ore. Chinaglia e Vitali sono sempre al centro dell'interesse.

Per Chinaglia, a dir la verità, è cominciata a prendere corpo la convinzione che rimarrà alla Lazio, visto che Lenzi e soci hanno rifiutato le offerte (definite altalenti) fatte dal Milan e dall'Atalanta e che la società bianco-azzurra insiste nel richiedere il giocatore. È indispensabile alla squadra. Ma Boniperi e la Juventus, che si mantengono dietro le quinte, non hanno voluto pronunciarsi sul caso Chinaglia: così come il Napoli non ha voluto precisare finora come provvederà alla sostituzione di Ghio (e magari anche a quella di Altafini che, svanito lo affare Chinaglia, sarebbe richiesto dall'Atalanta).

Pertanto non si può dire che sia stata pronunciata la parola definitiva su Chinaglia, tanto più che resta valida l'offerta della Juve (che glierebbe poi Chinaglia al Napoli per avere Zoff). Questa offerta, come è noto, è legata ad un affare edilizio che Lenzi deve fare con gli Agnelli; se l'affare andrà in porto Lenzi ha promesso che darà Chinaglia alla Juve, declinando l'offerta del Milan. Staremo a vedere come finire. Certo, si affermano i bene informati — Lenzi deve assolutamente trovare del liquido per restituire, tra l'altro, una grossa somma (si dice 600 milioni) al presidente dell'«Alessandria» Sacco che, per garanzia, si era fatto dare una opzione su Chinaglia (che Sacco poi avrebbe dato al Milan) e, visto che Lenzi sia orientato a favore della Juve. Intanto fa capire che non cede Chinaglia per far mettere la anima in pace al Milan e a Sacco.

Come che sia il Milan pare essersi persuaso che Chinaglia non vestirà la maglia rossonera nel prossimo anno; e così Sordillo si è rivolto nuovamente verso il Vicenza per ottenere Vitali che da un paio di anni rappresenta il

«pallino» di Rocco. Le trattative, secondo le buone informazioni, sarebbero a buon punto, tanto che il ne presidente rossonero avrebbe dato appuntamento ai giornalisti per domani per fare un clamoroso annuncio. Tutti ovviamente sono convinti che si tratti dell'annuncio dell'acquisto di un centroavanti; e tutti dicono Vitali. Però un'ombra di dubbio ha incrinato questa sicurezza nelle ultime ore la quanto il presidente della Roma Anzalone se ne è usato con l'affermazione di aver bloccato Vitali e di non aver concluso già oggi perché è martedì, il giorno che ritiene sfortunato.

Secondo Anzalone la trattativa andrà in porto entro domani perché sarebbe stato raggiunto un accordo di massima in cambio di Vitali in comproprietà. Anzalone darebbe Vieri in comproprietà e un consiglio di milioni in favore del Vicenza (Parina ne vuole 50, il presidente della Roma ne offre 40, resta da vedere dove sta l'affare per la Roma. Certo come esordio per Anzalone non è da considerarsi un gran che. Comunque non resta che aspettare domani per sapere come andrà a finire. Sempre domani si dovrebbe sapere se l'Inter andrà o no a caccia di un portiere, perché la commissione organizzatrice delle coupe esaminerà proprio domani il ricorso dell'Inter avverso la squalifica di Vieri in campo

internazionale. Se Vieri verrà graziato, l'Inter si ritirerà dal mercato, se la condanna invece verrà confermata l'Inter dovrà cercare un portiere di esperienza, magari anche anziano, per le partite di coppa (si parla di Albertosi). Come si vede in somma entro 24 ore dovrebbe registrarsi grosse novità in compenso con la calma di oggi.

Ecco intanto le altre notizie di oggi: il Modena ha ceduto Spelta al Catanzaro in cambio di Musiello e Milioni, ma il «cannonnere» della «B» ha fatto sapere di non gradire la nuova destinazione e il caso potrebbe complicarsi, l'Inter ha prestato Reif al Verona, la Juve ha prestato Zaniboni al Mantova, la Roma presterà Viganò al Monza.

Il pugile Shittu da ieri a Milano

MILANO, 6. Il pugile Shittu, recente vincitore del titolo di Commonwealth, è giunto a Milano proveniente da Accra. Il pugile di colore risiederà in Italia e svolgerà attività professionale sotto la guida di Umberto Branchini.

ALLA SCOPERTA DELLA NUOVA

SIBERIA

Alla scoperta di un nuovo mondo una regione ricca di acque e foreste, città con oltre 1 milione di abitanti, fabbriche, università Visite a IRKUSK ai confini con la Mongolia, alla grande diga sul fiume ANGARA BAJKAL e il suo lago, lungo 650 km.

DAL 28 LUGLIO AL 7 AGOSTO VIAGGIO IN AEREO £. 325.000

E' morto
Ciro Verratti

MILANO, 6. Il giornalista Ciro Verratti, che era rimasto ferito in un incidente stradale al termine della tappa di Bibione dell'ultimo Giro d'Italia, è morto questa sera all'ospedale San Carlo di Milano.

Per informazioni e iscrizioni inviate a
UNITA' VACANZE
VIALE FULVIO TESTI, 73
20100 MILANO - Telefono 64.30.851